ISTITUTO COMPRENSIVO di AZZANO MELLA
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO
Via Paolo VI, 1 – 25020 Azzano Mella (BS)
TEL. 030-9747012 FAX 030-9748870
www.icazzanomella.gov.it e mail: bsic89000r@istruzione.it pec:
bsic89000r@pec.istruzione.it
Cod. Min. BSIC89000R Cod. Fisc.98169820176 Codice Univoco UFCKL5

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Commissione Intercultura a.s. 2016-17

Delibera del Collegio Docenti in data

INDICE

Riferimenti normativi…….3

Premessa…… 4

La Commissione Intercultura…….. 5

1. Area amministrativo-burocratica…….. 6

1.1 Iscrizione…… 6

1.2 Documentazione …… 7

2. Area comunicativo-relazionale…….. 8

2.1 Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie ……8

2.2 Prima conoscenza dell'alunno…… 9

2.3 Accertamento delle abilità ……9

3. Area educativo-didattica…….. 11

3.1 Assegnazione alla classe…… 11

3.2 Inserimento nella classe…… 11

3.3 Alfabetizzazione linguistica…… 12

3.4 Processo di insegnamento…… 12

3.5 Educazione interculturale…… 13

3.6 Criteri per la valutazione degli alunni stranieri…… 13

3.7 Esame finale conclusivo del primo ciclo di istruzione…… 14

3.8 Orientamento …… 15

3.9 Progetto SISTIM2…… 15

4. Area sociale ……16

Allegati……17

RIFERIMENTI NORMATIVI

- *Legge n. 40 del 6 marzo 1998: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*
- *D.L. n. 286 del 25 luglio 1998: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*
- *D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999: Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*
- *C.M. n. 93 del 23 dicembre 2005: Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado relative all'anno scolastico 2006/2007*
- *C.M. n. 24 del 1 marzo 2006: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- *C.M. 28 del 15 marzo 2007: Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007.*
- *Nota prot. 5695 del 31 maggio 2007 sull' Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e sulla certificazione delle competenze*
- *MIUR Ottobre 2007: La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri Osservatorio nazionale per l'integrazione degli stranieri.*
- *C.M. 32 del 13 marzo 2009: Esame di Stato conclusivo primo ciclo istruzione - prova nazionale - candidati privatisti: esame di Stato ed esami di idoneità*
- *C.M. 2 del 8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*
- *C.M. 8 del 6 marzo 2013: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative*
- *Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti*
- *Nota prot. 4233 del* 19 febbraio 2014: *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- *Nota prot. 3587 del 3 giugno 2014: Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione*

PREMESSA

L'ingresso nelle scuole di numerosi alunni non italofoni in diversi momenti dell'anno impone agli operatori la ricerca di strategie organizzative capaci di rendere più facili le pratiche dell'accoglienza e dell'integrazione. Accoglienza e integrazione vengono intese come capacità del contesto educativo a organizzarsi secondo i nuovi bisogni e a promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto. L'accoglienza non viene considerata quindi come una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta a instaurare e mantenere nella scuola un clima accettante e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). *Si tratta di implementare la realizzazione di una scuola che miri al superamento degli ostacoli di apprendimento e di cittadinanza, una scuola che sia in grado di offrire a ciascun alunno un'opportunità di crescita personale basata sulle attitudini e sulle risorse attive di apprendimento, una scuola n cui nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.(PTOF 2016-19, p.6)*

Il protocollo rappresenta dunque uno strumento di lavoro realizzato e condiviso dai diversi ordini e gradi di scuola e deliberato dal Collegio dei docenti, con il quale facilitare e affrontare l'inserimento scolastico degli alunni di recente immigrazione e/o non italofoni.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni non italofoni.

Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Traccia le possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e per l'integrazione.

Il protocollo è stato elaborato tenendo conto dei principi del PTOF e delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative.
È modificabile di anno in anno sulla base delle esigenze della scuola.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni ragazzo

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo definisce pratiche condivise rispetto alle seguenti aree:

- *Amministrativo-burocratica (iscrizione)*
- *Comunicativo-relazionale (prima accoglienza)*
- *Educativo-didattica (inserimento)*
- *Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)*

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Nella scuola opera una commissione Intercultura nominata dal Collegio Docenti composta da almeno un docente per ciascuna scuola primaria e per la scuola secondaria. L'istituzione di tale commissione è funzionale ad organizzare l'accoglienza rendendo operative le indicazioni della normativa.

Compiti della Commissione:

- Raccoglie, elabora e aggiorna i dati relativi alla presenza degli alunni non italofoni presenti nei plessi dell'Istituto.
- Effettua un colloquio con lo studente e, ove possibile, con la famiglia durante il quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale, storia scolastica, situazione linguistica dell'alunno
- Verifica abilità, competenze, bisogni specifici d'apprendimento dello studente.
- Affianca il Dirigente Scolastico nella proposta di assegnazione dell'alunno alla classe.
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Affianca il Coordinatore del Consiglio di classe nell'organizzazione di un percorso d'inserimento.
- Sostiene l'orientamento e favorisce il ri-orientamento dello studente.
- Prevede un monitoraggio costante dell'inserimento.
- Funge da tramite tra la scuola e la famiglia, la scuola ed il territorio (contatta le Associazioni che operano sul territorio; attiva collaborazioni con le Amministrazioni locali, ecc.).
- Partecipa alla progettazione di corsi di formazione integrati tra gli operatori scolastici e d'altre istituzioni.

La Commissione si incontra per:

- Verificare annualmente il protocollo d'accoglienza e proporre eventuali integrazioni o modifiche
- Predisporre materiali previsti dal protocollo
- Progettare iniziative interculturali d'Istituto e monitorare i progetti esistenti
- Monitorare le presenze e gli esiti degli alunni stranieri

1. AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

1.1 ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero.
Il Dirigente scolastico individua l'assistente amministrativo d'ufficio della segreteria incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri.
Le modalità di iscrizione sono indicate dall'Art. 45 del DPR 31/99: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani". Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri non accompagnati, abbandonati, privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione alla autorità pubblica competente (Art. 32 del D. Lgs n°286/98).
L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

- **Iscrizione ad inizio anno scolastico**
  A partire dalle iscrizioni effettuate per l'anno scolastico 2013-14 presso scuole statali, la procedura è esclusivamente on-line. Il Ministero ha già provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili per la compilazione della domanda di iscrizione e procederà alla traduzione dei testi anche in altre lingue.
  Nel caso le famiglie non dispongano di un computer con collegamento ad Internet, possono rivolgersi alla scuola per ottenere il necessario supporto.
  Se la famiglia del minore è in posizione di irregolarità, la domanda va compilata a cura della scuola.

- **Iscrizione in corso d'anno scolastico**
  Gli alunni neoarrivati possono essere preiscritti alla scuola:
  a. Presso lo Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Brescia ;
  b. dalle singole scuole autonome.

  a. <u>Preiscrizione tramite Sportello unico</u>
  La Prefettura di Brescia, Sportello unico per l'immigrazione, inserisce on line i dati dei minori richiedenti ricongiungimento familiare. Il sistema assegnerà la scuola in base all'età ed alla residenza. La Prefettura rilascerà al genitore straniero la ricevuta di preiscrizione alla scuola bresciana. Sulla ricevuta sarà indicata la scuola assegnata in base all'età ed alla residenza, la data d'inizio dell'anno scolastico in Italia ed i giorni di frequenza necessari al fine della valutazione. Il genitore si recherà alla scuola indicata per regolarizzare l'iscrizione;

b. Iscrizione tramite la scuola

L'iscrizione in corso d'anno va effettuata a cura dell'assistente amministrativo d'ufficio della segreteria incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri.

Il genitore dell'alunno straniero compila il modulo prescrizione, aiutato dal personale amministrativo della scuola; la scuola inserisce i dati nel sistema, che, tramite mail, conferma l'iscrizione in quella scuola o consiglia scuola alternativa nel caso nella scuola individuata ci sia già una presenza del 50% di alunni stranieri. La scuola chiama quindi la famiglia per regolarizzare l'iscrizione.

Gli alunni con più di 14 anni saranno pre-iscritti alla Scuola secondaria di primo grado di competenza territoriale che svolgerà azione di orientamento per individuare la scuola secondaria di secondo grado (Progetto Sistim 2).

- **Iscrizione al termine dell'anno scolastico (aprile-maggio)**

  Nel caso di alunni non italofoni neo arrivati a fine anno scolastico (aprile-maggio), il Dirigente si riserva di esaminare gli specifici casi e, sentito il parere della Commissione intercultura, valuterà le strategie più idonee per favorire il percorso formativo dell'alunno.

Materiale a disposizione: moduli di iscrizione in diverse lingue

1.2 DOCUMENTAZIONE

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione la segreteria scolastica richiede alla famiglia la copia dei seguenti documenti:

- *Permesso di soggiorno e documenti anagrafici*
- *Documenti sanitari*
- *Documenti scolastici*

- **Permesso di soggiorno e documenti anagrafici**

  L'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri, che pertanto possono autocertificare i propri dati anagrafici.

  Il permesso di soggiorno viene rilasciato a uno dei genitori se l'alunno ha meno di 14 anni, direttamente all'alunno se li ha già compiuti. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno il Dirigente scolastico accetta la ricevuta della questura attestante la richiesta.

  I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. (Art. 45 del DPR 31/99).

  Non vi è obbligo, da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni.

- **Documenti sanitari**
  La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.
  Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario.
  In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.
  Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Dirigente comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23/09/1998).

- **Documenti scolastici**
  La scuola richiede il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.
  L'alunno proveniente da scuole estere deve presentare alla scuola italiana il titolo o certificato di studio originale, dal quale risultino l'esito favorevole della classe frequentata (o dell'esame sostenuto) all'estero, le materie studiate e le valutazioni riportate. I titoli devono essere accompagnati dalla traduzione in lingua italiana e da certificato di conformità rilasciato dall'autorità diplomatica o consolare italiana e da dichiarazione, rilasciata dall'autorità diplomatica o consolare italiana circa il fatto che la scuola frequentata (o presso cui sono stati sostenuti gli esami) sia legalmente riconosciuta e circa l'ordinamento degli studi, il numero complessivo delle classi frequentate o, nel caso di esami, la classe estera cui questi danno accesso.

2. <u>AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE</u>

2.1 COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola ha il compito di accogliere la famiglia, renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola. A questo scopo sono stati creati e tradotti in diverse lingue:

- un libretto informativo che spiega l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative, illustra le materie di studio e le varie attività scolastiche e informa circa le modalità di valutazione.
- I principali avvisi dalla famiglia alla scuola (giustificazione di assenze, ritardi, richiesta di uscita, di colloquio, esonero dall'attività di educazione fisica).
- I principali avvisi dalla scuola alla famiglia (sospensione dei servizi, convocazione dei genitori, uscite didattiche, colloqui, assemblea).

2.2 PRIMA CONOSCENZA DELL'ALUNNO

La Commissione Intercultura cura il primo colloquio ed incontro con l'alunno neoarrivato e con la sua famiglia, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico- culturale o di altre famiglie o alunni stranieri, che possano svolgere il ruolo di facilitatori linguistici.
In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare e il background socio-culturale, sulla biografia linguistica e le aspettative sue e della famiglia, in modo da far emergere una prima biografia scolastica dell'alunno.
Le informazioni acquisite sono annotate sull'apposita scheda personale che andrà inserita nel fascicolo dell'alunno.
In questa fase l'alunno e la famiglia sono accompagnati in una visita della scuola; per facilitare l'orientamento dei nuovi alunni e delle loro famiglie all'interno dell'edificio i locali della scuola sono muniti di indicazioni grafiche scritte in più lingue.

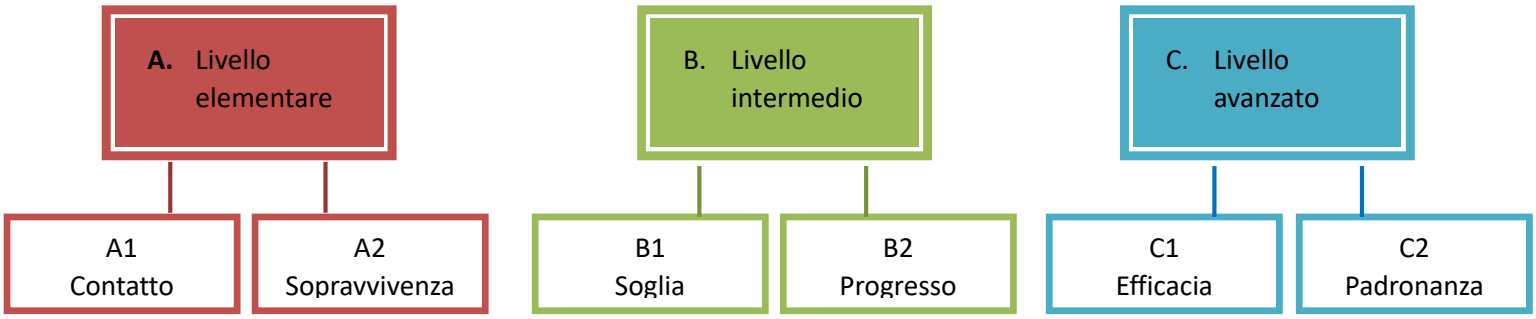
Materiali a disposizione: scheda personale dell'alunno (questionario)

2.3 ACCERTAMENTO DELLE ABILITÀ

In una seconda fase la Commissione intercultura incontra l'alunno per verificare le sue abilità e competenze. Vengono somministrate prove di ingresso che accertino il livello di competenze linguistica e prove logico-matematiche organizzate su diversi livelli di competenza, strutturate in modo da poter essere intuitivamente comprensibili, oppure tradotte nella lingua d'origine.
La somministrazione di tali prove consentirà di individuare il livello linguistico di partenza dell'alunno e, di conseguenza, di riconoscere i suoi bisogni e programmare le attività.

Materiali a disposizione: in attesa delle prove comuni tradotte in diverse lingue (CIT)

Per la definizione del livello linguistico, e, di conseguenza per la definizione dei livelli e degli obiettivi della programmazione è importante fare riferimento al *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.*



Livelli comuni di riferimento: scala globale

A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti
B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni
C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse

3. AREA EDUCATIVO-DIDATTICA (INSERIMENTO)

3.1 ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, sul mandato del Collegio dei Docenti, individua la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall'Articolo 45 del D.P.R. 31/1999 n.394 e riportati nel seguente protocollo:
" I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il collegio Docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa tenendo conto:

- *dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- *dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;*
- *del corso di studi eventualmente seguito nel paese di provenienza*
- *dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno …"*

Il Dirigente scolastico, sentito il parere della Commissione, individua la classe e la sezione di frequenza sulla base delle valutazioni fatte e concernenti:

- le risorse disponibili (insegnanti con ore di contemporaneità, laboratorio, alfabetizzazione…)
- la composizione della classe in cui l'alunno viene inserito (numerosità, problematiche…)
- la concentrazione degli alunni stranieri, in modo da favorire un'equa distribuzione degli stessi sulle diverse sezioni
- l'assegnazione alla classe immediatamente precedente (rispetto alla scolarità pregressa) nelle situazioni di particolare difficoltà.

3.2 INSERIMENTO NELLA CLASSE

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno
- Favorire la conoscenza degli spazi e dei tempi della scuola
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione e delle attività

Per facilitare l'inserimento del nuovo alunno si adotteranno strategie educative e sussidi specifici:

- Compagni con funzione di tutor (ragazzi italiani o immigrati di vecchia data o nati in Italia da genitori stranieri),
- Materiali in doppia lingua
- Attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (attività di piccolo gruppo con caratteristiche di interdipendenza positiva, di cooperative learning…)

3.3 ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

La scuola individua percorsi di facilitazione sulla base delle risorse disponibili.
Lo scopo è consentire la frequenza, da parte del minore appena immigrato, di moduli di prima alfabetizzazione in italiano tenuti da docenti facilitatori.
Si utilizzeranno:

- le ore di contemporaneità (scuola primaria)
- le ore di completamento orario e di potenziamento
- ore aggiuntive di insegnamento, da remunerare con il Fondo d'Istituto,

In particolare, nella fase iniziale di apprendimento dell'Italiano L2 per comunicare, un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali di laboratorio linguistico, per una durata di 3-4 mesi. Il laboratorio può raggruppare alunni non italofoni di classi diverse e prevedere un intervento mirato per il piccolo gruppo, che abbia come obiettivo lo sviluppo della capacità di ascolto e di produzione orale e della capacità tecnica di letto-scrittura, oltre che l'acquisizione delle strutture linguistiche di base.

3.4 PROCESSO DI INSEGNAMENTO

Il team dei docenti si impegnerà a rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero e progettare ed attuare percorsi didattici personalizzati che prevedano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per l'apprendimento delle diverse aree disciplinari.
Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato. Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultratredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina. In ogni caso, la stesura di un Piano Didattico Personalizzato ha lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento. (*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, nota ministeriale del 22 novembre 2013*)
In questa fase è necessario perseguire un duplice obiettivo: rafforzare e sostenere l'apprendimento dell'italiano L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all'alunno non italofono competenze cognitive e meta cognitive necessarie per poter partecipare all'apprendimento comune. Il docente deve quindi diventare un "facilitatore" di apprendimento e può usufruire per questo suo compito di glossari plurilingui, strumenti multimediali, testi semplificati.
Peraltro, gli alunni stranieri che hanno avuto un'adeguata scolarizzazione nel paese d'origine, riescono abbastanza precocemente a seguire alcuni contenuti (matematica, geografia…) se vengono proposti attraverso supporti non verbali.

3.5 EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'educazione interculturale è intesa come atteggiamento trasversale in tutte le discipline, orientato a favorire il confronto, l'ascolto, il dialogo, al fine di considerare l'alterità come valore positivo e fonte di arricchimento reciproco.
Nella nostra scuola si stanno diffondendo e consolidando alcune pratiche che si inseriscono in quest'ottica quali: dare visibilità alle lingue d'origine degli alunni negli spazi della scuola, valorizzare la diversità linguistica attraverso momenti di narrazione, utilizzare testi bilingui, programmare laboratori di scrittura in cui gli alunni si possano confrontare.
Nelle singole discipline, inoltre, possono essere proposti percorsi che pongano particolare attenzione alla storia delle diverse culture e alle diverse abitudini e tradizioni.
In quest'ottica risulta inoltre particolarmente significativa l'azione della Commissione Mondialità, che si occupa di progettare percorsi atti a favorire la cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale attraverso l'organizzazione di attività e la partecipazione a eventi e tavoli di lavoro.

3.6 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).
Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoni, pone diversi ordini di questioni, che riguardano in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti: la loro storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le abilità e competenze essenziali acquisite.
In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni. (C.M. n. 24/2006)
Il team docente, nell'ambito della valutazione, dovrà quindi prendere in considerazione:

- la situazione di partenza;
- i risultati conseguiti nell'apprendimento della lingua per comunicare e/o nell'apprendimento della lingua per lo studio;
- i risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati;
- la motivazione, l'impegno e la partecipazione;
- la progressione e le potenzialità di apprendimento.

- **Valutazione intermedia**

Sul documento di valutazione, per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.
Laddove invece non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".*

B. *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".*

- **Valutazione finale**

Anche per la valutazione finale**,** è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofoni, avere una visione più elastica del documento di valutazione facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano d'intervento individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno. Si potrà esprimere anche in questo caso la dicitura:
"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

3.7 ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati.
Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.
La Commissione, esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. *(Nota-3587-del-3-giugno-2014-esame-di-stato-conclusivo-del-primo-ciclo-di-istruzione)*
In ogni caso, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA; in particolare per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella

lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

3.8 ORIENTAMENTO

Per le famiglie di origine immigrata, il problema dell'orientamento nasce già con la scuola dell'infanzia: per molte famiglie di immigrati la frequenza della scuola dell'infanzia non è considerata importante. Invece, è in particolare per loro che la scuola dell'infanzia riveste un ruolo decisivo per la socializzazione e per un corretto apprendimento della lingua italiana. È opportuno quindi che le scuole e le amministrazioni comunali incentivino le famiglie a compiere questa scelta.
A cominciare quindi dalla scuola dell'infanzia, ma soprattutto poi a livello di primaria e di secondaria di primo grado, è necessario riservare una specifica attenzione per gli alunni con cittadinanza non italiana e le loro famiglie, sia dal punto di vista degli strumenti informativi che delle modalità di accoglienza e pre-iscrizione.
Per quanto riguarda il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado, l'orientamento deve iniziare almeno dall'inizio dell'ultimo anno della secondaria di primo grado, sia dal punto di vista informativo che della conoscenza di sé e delle prospettive future. È della massima importanza che nelle attività di orientamento le scuole e gli insegnanti curino con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi.
In molti casi sono disponibili opuscoli e materiali multimediali plurilingui per l'orientamento, ci si può avvalere inoltre di mediatori linguistici, oltre che di incontri con le famiglie e con gli studenti, anche stranieri, delle ultime classi della scuola superiore o ex- studenti transitati in altri percorsi formativi o attivi nel mercato del lavoro.
Per favorire e facilitare il passaggio tra la scuola Secondaria di I e di II grado degli alunni con cittadinanza non italiana, sarebbe opportuno che il Coordinatore della classe terza trasmettesse informazioni sul percorso scolastico in Italia dell'alunno straniero, inviando la scheda predisposta agli Istituti Secondari di II grado entro il 31 maggio 2017.

Materiale a disposizione: scheda progetto-ponte

3.9 PROGETTO SISTIM 2

Per gli alunni stranieri che hanno assolto l'obbligo scolastico nel loro Paese d'origine e/o hanno tra i 15 e i 18 anni di età e che si presentano a scuola per essere orientati verso la scuola secondaria di Secondo grado, è prevista l'applicazione del protocollo del progetto provinciale Sistim 2: sono preiscritti alla scuola secondaria di 1°grado per un breve periodo di orientamento informativo, finalizzato alla scelta della scuola secondaria di 2° grado.

Il Coordinatore di classe, supportato dalla Funzione strumentale per l'intercultura, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico-culturale o di altre famiglie o alunni stranieri, che possano svolgere il ruolo di facilitatori linguistici incontrerà lo studente in un colloquio finalizzato ad evidenziare abilità ed interessi, al fine di poter supportare l'alunno nella scelta della scuola superiore.

Materiale a disposizione: Profilo didattico e culturale (Scheda SISTIM 2)

4 AREA SOCIALE (RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO)

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un processo educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola attiva rapporti e collaborazioni con il territorio e le scuole della Rete, con i servizi comunali e le realtà extrascolastiche al fine di:

- costruire percorsi comuni di formazione
- confrontare esperienze didattiche in atto
- mettere in Rete risorse didattiche, materiali e percorsi esistenti
- definire pratiche condivise in tema di accoglienza
- promuovere la collaborazione e la comunicazione, nell'ottica di un sistema formativo integrato

ALLEGATI: SCHEMI OPERATIVI

1. ISCRIZIONE ALUNNI STRANIERI

OPERATORE	AZIONI E TEMPI	MATERIALI
DIRIGENTE	VERIFICA preliminarmente che non sia in atto una concentrazione di minori stranieri, al fine di attuare iniziative per garantire una equa distribuzione tra le scuole del medesimo grado attraverso un'intesa tra scuole e reti di scuole e in collaborazione con l'Ente locale, per identificare la possibilità di soluzioni alternative; VERIFICA se la residenza anagrafica è inserita nel bacino territoriale del plesso in cui si richiede l'iscrizione ed il numero degli alunni della classe di possibile inserimento; ACCERTA se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. In assenza di queste, dispone la comunicazione all'ASL di competenza. (La mancanza di vaccinazioni non può comunque precludere l'ingresso e la frequenza a scuola) DISPONE l'iscrizione del minore	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	COMUNICA al Dirigente Scolastico ed alla Funzione Strumentale o al Referente per l'intercultura la richiesta di iscrizione del minore straniero; RACCOGLIE la documentazione relativa alla scolarità pregressa (se esistente) e presta aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione; ACQUISISCE l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica; FORNISCE alle famiglie schede di presentazione del sistema scolastico italiano e dell'istituto utilizzando dispositivi e strumenti di comunicazione plurilingue	• Libretto in lingua con l'illustrazione del sistema scolastico e la scheda di presentazione dell'istituto per spiegare l'organizzazione della scuola (tempo scuola, servizio mensa, trasporti), il calendario degli incontri scuola-famiglia,ecc.) • Comunicazioni in lingua dalla famiglia alla scuola
COLL. SCOLASTICO	FORNISCE le opportune indicazioni per l'iscrizione indicando; - giorno ed orario di ricevimento; - responsabile per l'iscrizione	

2. PRIMA CONOSCENZA

OPERATORE	AZIONI E TEMPI	MATERIALI
FUNZIONE STRUMENTALE COMMISSIONE INTERCUTURA	EFFETTUA tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo, eventualmente, un'insegnante per modulo, sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto; RACCOGLIE una serie di informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica; ARTICOLA colloqui con l'alunno, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario; SOTTOPONE all'alunno prove per accertare le abilità e competenze non verbali e per definire il suo livello linguistico; FACILITA la conoscenza della nuova scuola;	• SCHEDA personale dell'alunno (traccia del primo colloquio con la famiglia); • PROVE DI INGRESSO • SCHEDE per la rilevazione di abilità e competenze non verbali
COLL. SCOLASTICO	FACILITA la conoscenza della nuova scuola;	

3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

OPERATORE	AZIONI E TEMPI
COLLEGIO DOCENTI	DELIBERA i criteri di riferimento per l'assegnazione degli alunni alla classe previsto dall'art. 45 del DPR n. 394/99. Tale delibera va adottata entro tempi previsti come congrui da parte dell'Istituto.
FUNZIONE STRUMENTALE COMMISSIONE INTERCUTURA	PROPONE la classe e la sezione tenendo conto dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti ; RIPARTISCE gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri e in situazione di svantaggio; FORNISCE i dati raccolti al team docenti che accoglierà l'alunno neoarrivato
DIRIGENTE SCOLASTICO	VERIFICA la rispondenza tra i criteri fissati dal Collegio dei Docenti e le scelte proposte dalla Commissione e, in caso di riscontro positivo, inserisce l'alunno nella classe proposta

4. INSERIMENTO NELLA CLASSE

OPERATORE	AZIONI E TEMPI	MATERIALI
TEAM DOCENTI	PROGRAMMA tempi e modi per favorire l'accoglienza dell'alunno nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato; VERIFICA le conoscenze e le competenze acquisite dall'alunno nel paese d'origine, la sua storia scolastica, la biografia linguistica; INDIVIDUA le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; RILEVA i bisogni specifici di apprendimento; PROGETTA e realizza i percorsi personalizzati per gli alunni neoarrivati PROGETTA e verifica periodicamente, con i docenti "facilitatori" del laboratorio linguistico, l'andamento delle attività sul piano didattico e formativo; CONTATTA periodicamente la famiglia dell'alunno per informarla del percorso svolto e dell'andamento delle attività	• Avvisi in lingua per la comunicazione dalla scuola alla famiglia • Pdp per alunni BES • Testi semplificati • Vocabolario di base
DIRIGENTE SCOLASTICO	COORDINA con i docenti di classe e di laboratorio le attività sul piano organizzativo – pedagogico (formazione di gruppi di alunni, organizzazione dell'orario, organizzazione delle ore di contemporaneità a supporto degli alunni stranieri, avvio dei laboratori di L2)	
MEDIATORE LINGUISTICO	COLLABORA con la scuola per le comunicazioni con l'alunno e la famiglia	Modello richiesta intervento del mediatore linguistico
COLL. SCOLASTICO	FACILITA la gestione delle attività aggiuntive tenendo conto dei relativi calendari.	

5. ORIENTAMENTO

OPERATORE	AZIONI E TEMPI	MATERIALI
TEAM DOCENTI	PROGRAMMA tempi e modi per favorire l'orientamento dell'alunno; VERIFICA le competenze acquisite dall'alunno; INDIVIDUA interessi dell'alunno; CONTATTA periodicamente la famiglia dell'alunno per coinvolgerla nella scelta della scuola superiore.	• Scheda ponte • Progetto SISTIM2
DIRIGENTE SCOLASTICO	COORDINA con i docenti di classe e di laboratorio le attività sul piano organizzativo – pedagogico	
MEDIATORE LINGUISTICO	COLLABORA con la scuola per le comunicazioni con l'alunno e la famiglia	Modello richiesta intervento del mediatore linguistico
COLL. SCOLASTICO	FACILITA la gestione delle attività aggiuntive tenendo conto dei relativi calendari.	

6. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

OPERATORE	AZIONI E TEMPI
FUNZIONE STRUMENTALE COMMISSIONE INTERCUTURA	COORDINA tutte le attività che hanno come fine l'integrazione scolastiche degli alunni stranieri; EFFETTUA il monitoraggio del progetto in itinere ed expost; COMUNICA all'inizio dell'anno scolastico i dati acquisiti al dirigente scolastico, agli insegnanti di classe, di laboratorio, al referente di plesso; ORGANIZZA E VERIFICA, con gli insegnanti di classe, le attività da svolgere: - distribuzione del monte ore da destinare alle attività interculturali; - formazione di gruppi di alunni omogenei per livello di conoscenze possedute; CURA i rapporti con le famiglie
DIRIGENTE SCOLASTICO	ATTIVA rapporti e collaborazioni tra scuola e territorio, gli Enti Locali, il Privato Sociale, le associazioni di volontariato, i CIT al fine di: - sostenere i percorsi di integrazione nel tempo extrascolastico degli alunni e delle loro famiglie (laboratori linguistici per adulti, servizi sociali); - costruire percorsi comuni di formazione, proporre la diffusione di buone pratiche; - co-progettare e reperire risorse in merito alle misure contenute nel Protocollo di Accoglienza; - creare e consolidare reti territoriali per gli interventi educativi e sociali sui minori stranieri.